



Fondazione  
di Sardegna

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “RANDACCIO – TUVERI – DON MILANI”**

Via Venezia, 2 - 09126 Cagliari - Tel. 070 302870 / 303373 - Fax 070 300199

C.M. CAIC81200V - C.F. 92030830928 - CODICE IBAN: IT 90 H 01015-04803-000070342605

E-Mail [caic81200v@istruzione.it](mailto:caic81200v@istruzione.it) PEC [caic81200v@pec.istruzione.it](mailto:caic81200v@pec.istruzione.it) Sito Internet: [www.randaccio-tuveri-donmilani.edu.it](http://www.randaccio-tuveri-donmilani.edu.it)

### *Piano Annuale per l’Inclusione*

a.s. 2022/23

**Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 30.06.2022**

#### **Premessa**

L’Istituto Comprensivo Statale “Randaccio-Tuveri-Don Milani” cerca di potenziare la cultura dell’inclusione con il coinvolgimento di tutte le componenti presenti nel contesto scolastico, partecipando attivamente al dialogo educativo al fine di creare un clima di ascolto reciproco, di scambio, di fiducia, di confronto e di alleanza che conduca all’azione di un gruppo coeso. Ci si propone di realizzare un insieme di azioni atte a garantire lo sviluppo del benessere dei bambini e dei ragazzi, favorendo la crescita della loro personalità, riconoscendo e comprendendo le varie differenze degli alunni sia dinanzi alle problematiche che si possono rilevare sia di fronte a differenti modi di relazionarsi ed apprendere. Si ritiene importante sottolineare che ogni individuo, a maggior ragione bambino e ragazzo in fase di crescita e di cambiamento, con le proprie caratteristiche di personalità e i propri bisogni, è speciale e come tale deve essere riconosciuto, stimolato e valorizzato. La diversità di ciascuno rappresenta una ricchezza non un ostacolo, il punto da cui partire per soddisfare i bisogni e le esigenze degli alunni; bisogni che possono essere anche temporanei e reversibili.

Nella Direttiva Ministeriale 27/12/12 si evince che il concetto di Bisogno Educativo Speciale BES è una macroarea che descrive possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni specificando le diverse caratteristiche degli stessi bambini e ragazzi:

1. le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela prevista dall'articolo 3 della L.104/92 (il riconoscimento della disabilità ai fini dell’integrazione scolastica);
2. i Disturbi Evolutivi Specifici (DES) compresi i Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) tutelati dalla L.170/2010;
3. le altre situazioni di svantaggio che comportano una problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, relativa anche al contesto socio-economico, linguistico-culturale.

Questi aspetti individuati dalla Direttiva Ministeriale permettono di constatare che nella quotidiana esperienza didattica si riscontrano difficoltà che hanno un carattere più stabile o comunque, per le concause che le determinano, presentano un maggior grado di complessità e richiedono notevole impegno affinché siano elaborate. Emerge la necessità di dire che la rilevazione di una difficoltà di apprendimento non deve indurre l’attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP in quanto la Direttiva ha voluto anzitutto fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, pertanto, si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell’azione educativo-didattica. Infatti, le disposizioni ministeriali riconoscono ai docenti la possibilità di individuare l’alunno con Bisogni Educativi Speciali sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” dando la possibilità ai Consigli di Classe di elaborare “un percorso

individualizzato e personalizzato che abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate” in un’ottica di condivisione, nella progettazione educativa e nella fase di attuazione del Piano Didattico Personalizzato.

La stesura del PDP è contestuale all’individuazione dell’alunno con BES e la progettazione è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

Anche la successiva Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8 e la Nota del 27 giugno 2013 rifacendosi alla Direttiva hanno rilevato la necessità che un Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) elabori un Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Piano Annuale per l’Inclusività (PAI) è un documento nel quale si individuano elementi finalizzati a migliorare l’azione educativa della scuola, focalizzando l’attenzione sui Bisogni Educativi dei singoli alunni rilevando l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati nel corso dell’anno scolastico, dando consapevolezza alla comunità scolastica di quanto è consistente e variegato lo spettro delle problematiche all’interno della scuola. Tale rilevazione è utile per orientare l’azione dell’Amministrazione a favore di questo Istituto che presenta particolari situazioni di complessità e difficoltà, al fine di incrementare il numero delle risorse umane (docenti, facilitatori della comunicazione, assistenti educatori) e strumenti che agevolino l’apprendimento e l’autonomia degli alunni.

#### Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>1. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>35</b>
<b>minorati vista</b>	
<b>minorati udito</b>	<b>0</b>
<b>psicofisici</b>	<b>35</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>46</b>
<b>DSA</b>	<b>42</b>
<b>ADHD/DOP</b>	<b>4</b>
<b>Borderline cognitivo</b>	
<b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio</b>	<b>37</b>
<b>Socio-economico</b>	<b>6</b>
<b>Linguistico-culturale</b>	<b>1</b>
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
<b>Altro</b>	<b>23</b>
<b>Totali</b>	<b>118</b>
	<b>12,34 % su popolazione scolastica n.956</b>
<b>N° PEI</b>	<b>36</b>
<b>N° di PDP relativi ai DSA</b>	<b>44</b>

<b>3. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno e/o di potenziamento ( L.107)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Assistenti Educativi Scolastici</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>INTEGRAZIONE SCOLASTICA</b> (coordinamento problematiche legate all’integrazione degli alunni con disabilità) <b>COMUNICAZIONE-BES</b> ( Spazio di ascolto e confronto nella comunicazione Scuola- Famiglia-Enti	<b>si</b>

	Locali) <b>PIANO DI MIGLIORAMENTO</b> <b>P.T.O.F.</b> ( coordinamento per il Piano di miglioramento) <b>NUOVE TECNOLOGIE</b>	
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, adozione, cyber bullismo e bullismo, anticorruzione)</b>	<b>6</b>	<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>4 esterni</b>	<b>si</b>

<b>4. Risorse strumentali</b>	<i>Tipologia</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Spazi</b>	Spazi importantissimi per l'inclusione: Laboratori di informatica, palestre, aule polifunzionali, campi sportivi	<b>si</b>
<b>Strumenti</b>	Hardware e Software Strumenti gratuiti di "G Suit For Education" per concretizzare l'attività didattica a distanza.	<b>si</b>
<b>Dettagli</b>	<p>Nel corso dei due anni scolastici appena precedenti e nell'anno appena concluso, è stato necessario alternare periodi di didattica in presenza con periodi di didattica a distanza. Nei periodi di DAD è stata garantita, laddove richiesta dalle famiglie, la presenza a scuola degli allievi diversamente abili che hanno svolto attività didattica insieme ai docenti di sostegno e, in alcuni casi, insieme a gruppi di compagni. Anche gli allievi BES in generale (studenti certificati ai sensi della legge 104/92, della legge 170/2010 o studenti non certificati ma comunque con bisogni educativi speciali dettati da altre problematiche), che hanno manifestato problemi di vario tipo a seguire le lezioni a distanza, hanno avuto la possibilità di venire a scuola e collegarsi con gli strumenti informatici forniti dall'Istituto. Durante l'attivazione della Didattica Digitale Integrata in vari periodi dell'anno e all'utilizzo della piattaforma "G Suit For Education", si è potuto prestare un'attenzione particolare agli allievi BES. Obiettivi delle attività di didattica digitale integrata sono stati pertanto quelli di: a) Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali; utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nei Piani personalizzati; Monitorare le situazioni di necessità di digital devices o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte degli studenti e intervenire anche con contratti, laddove possibile, di comodato per l'utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascun allievo; Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone</p>	

	<p>pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività di Didattica a Distanza;</p> <p>Dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;</p> <p>Utilizzare diversi strumenti di osservazione delle competenze per registrare il processo di costruzione del sapere di ogni studente; h) Garantire alle famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella Didattica A Distanza. Durante i periodi di DAD particolare attenzione è stata prestata alle esigenze degli studenti con BES.</p> <p>È stata garantita una maggiore flessibilità nella restituzione dei compiti assegnati dovendo tenere in giusta considerazione che pur avendo maggiore tempo a casa da dedicare allo studio, non dispongono delle stesse attenzioni che la didattica convenzionale in classe gli assicura. È stato fondamentale guidarli nel loro percorso formativo stemperando il più possibile le inevitabili difficoltà che la didattica a distanza ha determinato. I Docenti di sostegno si sono occupati di raccordare l'attività della didattica a distanza con i docenti curricolari delle diverse discipline.</p>	
--	--	--

5.	Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	<b>Docenti di classe</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
		Rapporti con famiglie	<b>si</b>
		Tutoraggio alunni	<b>si</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
		Rapporti con famiglie	<b>si</b>
		Tutoraggio alunni	<b>si</b>
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
		Altro:	<b>Rilevazione BES, Informazione famiglie su DSA, counseling</b>

6.	<b>Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
7.	<b>Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>si</b>
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>

	Le famiglie dei ragazzi BES vengono coinvolte in tutto il processo educativo. Nella prima fase depositano la documentazione medica necessaria per la predisposizione dei PEI/PDP dei ragazzi diversamente abili e DSA. Successivamente, per i ragazzi con disabilità, partecipano ai GLO periodici e alla predisposizione del PEI. Infine partecipano a tutto il processo educativo tramite contatti regolari con i docenti di sostegno e con i coordinatori dei consigli di classe. Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante						<b>si</b>
<b>8. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità						<b>no</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili						<b>no</b>
	Procedure condivise con le equipe socio sanitarie di intervento sulla disabilità						<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili						<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati						<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola						<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI						<b>Si</b>
	I rapporti con i servizi socio-sanitari sono costanti, sia con i Neuropsichiatri di riferimento degli allievi diversamente abili che supportano i vari GLO nella individuazione di una linea comune di gestione delle problematiche derivanti dalla patologia, nella definizione e nella concreta realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati, sia con i servizi sociali nelle situazioni maggiormente complesse in cui la famiglia e la scuola hanno necessità di un supporto ulteriore.						
<b>9. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati						<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola						<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole						<b>si</b>
<b>10. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe						<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva						<b>si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2						<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)						<b>si</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)						<b>si</b>
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle attività educative;					<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse (umane e strumentali) esistenti							<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione							<b>x</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema					<b>x</b>		

scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- **Dirigente Scolastico** nomina il Gruppo di Lavoro per l' Inclusione; supervisiona i casi di alunni BES segnalati dai Consigli di Classe; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- **GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (gruppo di lavoro per l'inclusione), tra i cui compiti vi è anche l'elaborazione di un piano annuale dell'inclusività (P.A.I.) come precisato nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013.
- **GLO** organizza le attività all'interno della classe.
- **Collegio dei Docenti** discute e delibera il PAI.
- **Consigli di Classe e di Intersezione e di Interclasse** indicano i casi in cui sia opportuno e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica.
- **Sportello inclusivo: Counseling e Rilevazione Bes** rileva e monitora gli alunni BES, raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, supporta i consigli di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche psicologiche, metodologie e didattiche inclusive; si interfaccia con servizi territoriali.
- **Autovalutazione d'Istituto**
- **Referenti DSA**: raccordo tra scuola e famiglia, supporto predisposizione PDP, supporto docenti e consigli di classe, screening DSA, informazione su problematiche dsa.
- **Referente cyber bullismo e bullismo**: promuove attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo , collabora con altre risorse e servizi del territorio, collabora inoltre con gli insegnanti, partecipa, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi.
- **Referente anticorruzione**: coordina e monitora le attività di prevenzione della corruzione.
- **Funzione Strumentale per l'Integrazione** raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLH operativi, si interfaccia con servizi sanitari.
- **Commissione alunni stranieri** raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi confrontandosi con docenti e famiglie per favorire il processo di adattamento ed accoglienza degli alunni stranieri.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano, su pratiche inclusive. L'attuazione di azioni di formazione sarà condizionata dalla disponibilità di risorse finanziarie.

Importante contributo alla formazione dei docenti è offerto dalle reti di ambito o di scopo e dai corsi ministeriali appositamente strutturati.

### Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività didattiche programmate; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- progetti specifici
- attività laboratoriali
- attività per piccolo gruppi, compatibilmente con ore di compresenza dei docenti
- attività individualizzata
- uscite Didattiche e Viaggi d'Istruzione

### Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

**Organizzazione degli interventi attraverso:**

- collaborazione con gli EE.LL. e strutture socio/sanitarie per definire il Piano di Assistenza sulla base delle problematiche
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola

**Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- la condivisione nella redazione dei PEI/PDP

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi supportati anche dal nuovo PEI con il quale si introducono, in particolare le modalità di assegnazione delle misure di sostegno.**

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Si tratta del documento che contiene la progettazione individualizzata per ciascuna studentessa e ciascuno studente con disabilità per garantirne l'inclusione scolastica: professionalità necessarie, strumenti di supporto, interventi educativo-didattici, obiettivi, modalità di valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di ciascun alunno
- favorire il benessere della persona nel rispetto della propria personalità-identità
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- individuare strategie e metodi di apprendimento personalizzati

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, anche dell'Ente Locale, per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquistare e rendere fruibile materiale cartaceo e multimediale sui DSA, DVA e BES; consolidare le esperienze inclusive (ad esempio verifiche) attraverso un archivio, in modo che le conoscenze e le esperienze siano fruibili e valorizzate. Si chiede ai componenti del GLI, come pure alle famiglie, la segnalazione di testi cartacei e/o multimediali sui BES.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Progetti con mediatori culturali e linguistici e ore di assistenza educativa scolastica.

Incontri con esperti al fine di sensibilizzare gli alunni e docenti sulle difficoltà legate ad una condizione di disabilità al fine di favorire la costituzione di un clima empatico all'interno della classe.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito scolastico e sociale. Si intende proseguire e potenziare le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola tradizionalmente portati avanti dall'Istituto.